Relazione sul Governo Societario della Servizi Ausiliari Sicilia S.C.p.A. ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175 e dell'art. 24.9 dello Statuto Societario. (Documento del 25/05/2020)

Premessa

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:
- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione dell'8 marzo 2019 che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società. Di seguito si riporta tale documento:

"Programma di valutazione del rischio crisi aziendale

Il comma 2 dell'articolo 6 del Decreto Legislativo nr. 175 del 19/08/2016 dispone che le società soggette al controllo pubblico adottino, con deliberazione assembleare, su proposta dell'organo amministrativo, specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale.

La disposizione del comma 2 è collegata a quella contenuta nell'articolo 14 allorquando prevede che, qualora affiorino, nel programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico debba adottare, senza alcun indugio, tutti i provvedimenti necessari per impedire l'aggravamento della crisi, per limitarne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Si introducono, in tal modo, nell'ordinamento giuridico, degli strumenti e delle procedure, di natura preventiva, adatti a monitorare lo stato di salute della società, con lo scopo di far emergere eventuali patologie prima che si giunga a una situazione di crisi irreversibile.

Prendendo a base i principi richiamati nella circolare della Ragioneria Generale della Regione si ritiene che un modo semplice, ma molto efficace, per valutare il rischio di crisi aziendale sia quello di predisporre una serie di indicatori di tipo strutturale, finanziario ed economico, da calcolare a preventivo, sulla base dei dati contenuti in un bilancio di previsione pluriennale della società, per poi procedere nel corso della gestione al loro aggiornamento periodico (a cadenza trimestrale o semestrale) e, infine, effettuare il definitivo conteggio in sede di bilancio d'esercizio. In questo modo, la società avrà sempre un set di indicatori aggiornato, dal quale potranno essere ottenute adeguate informazioni sullo stato della gestione e, soprattutto, sulla sua possibile evoluzione futura, che consentiranno all'organo amministrativo di prevedere con sufficiente anticipo l'eventuale formazione di situazioni di crisi e, di conseguenza, di adottare in tempo adeguate scelte correttive.

Il principio della "continuità aziendale"

Il postulato fondamentale cui attenersi perché l'impresa possa continuare a vivere e creare valore, è quello della "continuità aziendale" (cosiddetto going-concern).

Questo postulato rappresenta il presupposto basilare per la valutazione delle voci del bilancio d'esercizio, compiute secondo il criterio della prudenza e nella prospettiva della continuità dell'attività.

L'articolo 2423 bis del codice civile, al comma 1, n. 1), infatti, prevede che *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività ..."*.

Nella fase della predisposizione del bilancio d'esercizio, l'organo esecutivo aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'azienda di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Qualora l'organo amministrativo, nel fare le proprie valutazioni, sia a conoscenza di significative incertezze relative a fatti, presupposti o condizioni che possano determinare il sopraggiungere di gravi dubbi sulla capacità della società di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. La responsabilità della valutazione della esistenza del presupposto della "continuità aziendale" è posta in capo all'organo amministrativo e deve essere fatta su un futuro prevedibile (con un arco temporale di almeno dodici mesi, possibilmente a decorrere dalla data di chiusura del bilancio).

Il principio della continuità aziendale è, sostanzialmente, una nozione di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale che implica, per un periodo di tempo medio, l'equilibrio:

- fra i costi e i ricavi (Ricavi > Costi),
- fra le entrate e le uscite finanziarie (Entrate > Uscite),
- fra l'attivo e il passivo (Attivo > Passivo, Attivo a breve termine > Passivo a breve termine).

Per quanto testé citato, si evince come, al fine di valutare il rischio di crisi aziendale, essendo esso un fenomeno non cristallizzato, si presuppone una visione non più unicamente storica, ma anche prospettica, ovvero tesa ad individuare l'incapacità anche futura dell'impresa ad adempiere non solo alle obbligazioni già assunte, ma anche a quelle prevedibili nel normale corso di attività.

A tal guisa, si ritiene, in linea con quanto sostenuto anche dal documento emanato nell'Ottobre del 2015 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, denominato "Informativa e valutazione nella crisi d'impresa", che nell'intento di individuare eventuali fattori di rischio di crisi di impresa si debbano condurre analisi integrate, ovvero in grado di prendere in considerazione aspetti storici, attuali e prospettici della realtà aziendale in oggetto di valutazione

Il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale delle partecipate pubbliche.

La materia della crisi aziendale, dettata dal nuovo testo unico, non prevede una disciplina precisa del programma di valutazione del rischio di crisi. Essa lascia alla libertà della singola partecipata pubblica la predisposizione del programma.

In ogni caso un programma di valutazione del rischio di crisi aziendale non può fare a meno della descrizione della società, dell'ambiente in cui essa opera e dall'individuazione di uno o più modelli di valutazione del rischio di crisi aziendale che dovrebbero analizzare diversi aspetti della realtà aziendale e arrivare al medesimo risultato.

In questa prima fase di istituzione di un programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, si ritiene necessario predisporre un documento che analizzi:

a) l'azienda;
b) l'ambiente circostante
c) un modello di analisi di bilancio .

a) l'azienda.

La descrizione e lo studio degli assetti della struttura aziendale e del loro adeguamento nel corso del tempo sono basilari per contrastare i rischi assunti dalla partecipata e dall'ente pubblico socio. Capire come e perché la società è sorta e ha operato nel corso degli anni è essenziale per valutare il suo presumibile andamento futuro.

La storia societaria, la tipologia di attività esercitata, i rapporti con l'ente controllante, sono elementi fondamentali per comprendere la capacità della società di adeguarsi, prontamente, all'ambiente circostante e di saper operare nel futuro.

Le società controllate dagli enti pubblici, soprattutto se si tratta di società in house, vivono e operano in un mercato "protetto", rappresentato dalle commesse pubbliche. Ciò nondimeno il rischio aziendale è sempre dietro l'angolo; basti pensare alla possibilità che la società divenga strumento da utilizzate per risolvere i problemi di bilancio della

controllante. E' il caso che si presenta quando l'affidamento di servizi avvenga a prezzi palesemente inferiori a quelli necessari per la congrua remunerazione dei servizi.

Altri rischi sono rappresentati dai ritardi con i quali l'ente controllante paga i servizi ricevuti: pagare con forte ritardo può determinare il ricorso ingiustificato al credito bancario o l'impossibilità a pagare, nei tempi contrattuali, i propri fornitori, nonché il personale dipendente.

La presenza di un management autorevole, capace, nell'ambito degli indirizzi dettati dalla controllante, di contrattare realisticamente gli obiettivi annuali e di medio periodo costituisce un elemento essenziale per poter perdurare nel tempo.

Pertanto:

- la valutazione dei contratti di servizio e la loro adeguatezza economica;
- l'assetto organizzativo
- le dotazioni di risorse umane e strumentali

sono elementi essenziali che il management aziendale non può devolvere solo alla volontà della controllante, ma che deve definire, valutandone costantemente la congruità nella continuità aziendale.

b) Ambiente circostante.

Un corretto programma di valutazione del rischio di crisi aziendale non può prescindere dall'analisi del contesto nel quale la partecipata pubblica opera. Essa, intesa come soggetto produttivo, origina e si accresce, oltre che grazie ai processi di interazione degli elementi che compongono la sua struttura, anche grazie alle interrelazioni che è in grado di instaurare con i soggetti e le organizzazioni con i quali si confronta.

Questo aspetto caratterizza l'impresa come un sistema relazionale, di tipo aperto, interagente con l'ambiente nel quale opera.

L'ambiente esterno costituisce uno degli elementi che influenzano e condizionano la crescita dell'azienda. Analogamente, al suo interno si sviluppano eventi e accadimenti, che devono essere convenientemente controllati e analizzati per poter individuare opportunità da raccogliere e minacce da affrontare e debellare.

L'attenta e minuziosa osservazione dell'ambiente è indispensabile per attuare, senza errori, la propria strategia. L'ambiente viene spesso visto come avente una natura stratificata, nella quale si riconoscono due strati consecutivi dove sono aggregate le forze e gli andamenti che condizionano l'azienda e i suoi risultati. I due strati sono definiti come "macro ambiente" e "micro ambiente". Il macro ambiente o ambiente generale è composto dal complesso delle forze e degli andamenti di carattere generale che influenzano e indirizzano la condotta della società e di tutti i soggetti presenti nell'organismo concorrenziale nel quale essa agisce. Gli elementi primari del macro ambiente, non sono governabili, in maniera diretta, dalla società. Il micro ambiente o ambiente competitivo è basato su un complesso di forze, di accadimenti e di soggetti attivi presenti nel campo dove opera la società; tali fattori hanno effetti più diretti sulle scelte strategiche e sui risultati dell'azienda. I fattori presenti nel micro ambiente condizionano la redditività aziendale e definiscono la validità delle concorrenti. La disamina dell'ambiente è in grado di individuare la posizione dell'impresa nelle fasce di mercato nelle quali opera e la loro possibile trasformazione. Consentono, oltre a ciò, di ottenere elementi e informazioni sulla situazione del mercato e di consigliare le mosse adeguate.

Premesso quanto sopra, appare necessario che il management aziendale analizzi ogni possibile condizionamento esterno all'azienda o interno alla stessa che possa compromettere:

- i contratti di servizio (nell'adeguatezza economica e nelle modalità di remunerazione);
- l'assetto organizzativo
- le dotazioni di risorse umane e strumentali

C) Le analisi di bilancio

L'analisi di Bilancio si basa su tecniche tramite le quali è possibile ottenere una lettura delle dinamiche aziendali, permette di ottenere dati e informazioni sull' equilibrio patrimoniale, reddituale e finanziario dell'azienda. L'analisi di bilancio permette di conoscere la solidità, la liquidità e la redditività dell'impresa:

- **L'analisi della solidità** è volta ad apprezzare la relazione che intercorre fra le diverse fonti di finanziamento (sia interne che esterne) e la corrispondenza fra la durata degli impieghi e delle fonti.

- **L'analisi della liquidità** esamina la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve, con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine.
- **L'analisi della redditività** accerta la capacità dell'azienda di produrre un reddito adeguato a coprire l'insieme dei costi aziendali e di generare un utile per la remunerazione del capitale investito.

Il modello in oggetto si sviluppa nelle seguenti fasi:

1) **la raccolta delle informazioni attraverso i dati correnti, i bilanci degli ultimi esercizi ed ogni altra informazione utile;**

2) **la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;**

documentazione da produrre:

- stato patrimoniale riclassificato per margini, con evidenza del:
  1) il Margine di tesoreria;
  2) il Margine di struttura;
  3) il Margine di disponibilità;
- conto economico riclassificato a costi e ricavi del venduto o a valore aggiunto, con evidenza del:
  1) risultato della gestione operativa (o caratteristica o tipica),
  2) risultato della gestione finanziaria,
  3) risultato della gestione patrimoniale (o atipica),
  4) risultato della gestione straordinaria,
  5) risultato della gestione fiscale.
- il rendiconto finanziario, con evidenza del:
  1) l'andamento finanziario complessivo,
  2) le aree gestionali che producono liquidità e quelle che la assorbono,
  3) il fabbisogno finanziario "ricorrente",
  4) le correlazioni tra diverse classi di flussi finanziari,
  5) i periodi di punta e di stasi.

3) **l'elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici e dei flussi;**

documentazione da produrre:

1) l'indice di disponibilità;
2) l'indice di liquidità;
3) ROE
4) ROI
5) ROS
6) Indice di rotazione dei crediti commerciali
7) Indice di rotazione dei debiti commerciali.

4) **la comparazione dei dati elaborati che può essere fatta: · nel tempo, con gli indici della stessa impresa, relativi ai periodi passati per cogliere la dinamica della gestione nel tempo, · nello spazio, con indici standard o del medesimo settore in cui opera la società con indici tratti dai bilanci di imprese concorrenti;**

documentazione da produrre:

- tabella di comparazione dei seguenti valori, espressi nei seguenti periodi

Valore	31/12 anno n-3	31/12 anno n-2	31/12 anno n-1	Rilevato alla data 30/6 o 31/12	31/12 n+1
Margine di tesoreria					
Margine di struttura					
Margine di disponibilità					
Risultato della gestione operativa					

Risultato della gestione finanziaria					
Risultato della gestione patrimoniale					
Risultato della gestione straordinaria					
Risultato della gestione fiscale					
Indice di disponibilità					
Indice di liquidità					
ROE					
ROI					
ROS					
Indice di rotazione crediti commerciali					
Indice di rotazione debiti commerciali					

5) La formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti e la redazione del rapporto finale.

documentazione da produrre:

- analisi degli assetti della struttura aziendale, con particolare riferimento:
  - ai contratti di servizio ed alla loro adeguatezza economica;
  - all'assetto organizzativo;
  - alle dotazioni di risorse umane e strumentali;
- analisi del contesto nel quale la società opera ed ogni possibile condizionamento esterno o interno alla stessa, con particolare riferimento ai superiori aspetti;
- giudizio sui risultati ottenuti e sulla stima prospettica del dati esposti, con evidenza dei seguenti fatti:
  - gestione operativa negativa per n. 2 anni;
  - erosione del patrimonio per perdite in misura superiore a 20%, negli ultimi due esercizi;
  - oneri finanziari su fatturato superiore a 3%;
  - indice di struttura finanziaria (patrimonio + debiti a medio lungo termine su attivo immobilizzato) inferiore a 1.

Con i superiori documenti e le tabelle esplicative si comparano i diversi valori con quelli prodotti, evidenziandone lo scostamento ed esprimendo un giudizio complessivo sul rischio aziendale in essere e prospettico."

In adempimento del suddetto Programma di valutazione del rischio, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2019, sono di seguito evidenziate.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019.

Il presente paragrafo evidenzia la situazione della Società alla data del 31/12/2019 e la situazione pospettica al 31/12/2020.

a) L'azienda

L'attività di Servizi Ausiliari Sicilia S.C.p.A. come società *in house*

La Servizi Ausiliari Sicilia S.C.p.A. è una Società consortile, a capitale interamente pubblico, strettamente indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali dei consorziati, costituiti da Società o Enti aventi partecipazione pubblica totalitaria.

La Società ha conformato il proprio assetto al modello di gestione così detto "*in house*" come determinato dai principi giurisprudenziali di derivazione comunitaria, nazionale e regionale e dal suddetto Testo Unico.

Infatti, da Statuto, i soci esercitano sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture e servizi secondo il modello organizzativo dell'in-house providing indipendentemente dalla quota posseduta, nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo n. 50 del 2016.

Si evidenzia che nel nuovo Statuto, approvato in data 23.10.2018, sono state riportate, con altra numerazione, le stesse previsioni statutarie di quelle contenute nello Statuto precedente, approvato in data 30.01.2017, in relazione allo specifico requisito di società "*in house*" ed in particolare:
- articolo 4.3 che vieta la partecipazione a società o Enti non aventi partecipazione pubblica totalitaria.
- articolo 5.5, relativo al rispetto del limite dell'ottanta per cento del fatturato relativamente ai servizi rivolti ai soci.
- articolo 22.1, secondo cui all'assemblea dei Soci consorziati è demandata l'approvazione dei piani strategici, industriali finanziari e delle politiche generali della società, come pure l'approvazione del bilancio, del piano annuale di attività e del budget per l'anno successivo.
- articolo 30, che prevede il controllo analogo dei soci consorziati ed in particolare la vigilanza ed il controllo sulla corretta attuazione da parte dell'Organo Amministrativo del piano di attività e degli indirizzi strategici così come deliberati dall'Assemblea dei soci.

Inoltre, l'art. 33.1 dello Statuto prevede la trasmissione al Socio Regione Siciliana e agli altri soci che ne facciano richiesta, di alcuni documenti quali:

a. una relazione semestrale sul generale andamento della gestione, sui dati economico-patrimoniali e finanziari della società, sulle operazioni di maggior rilievo concluse o in via di conclusione e sullo stato di attuazione degli obiettivi programmati;
b. copia degli atti negoziali (Gare di appalto, Contratti di fornitura di beni e servizi, Operazioni di carattere finanziario quali finanziamenti, leasing, etc.) di valore superiore a 25 mila euro;
c. gli atti e/o la documentazione riguardante il personale a vario titolo contrattualizzato, quali il passaggio di livello, la variazione del contratto di riferimento e la corresponsione di emolumenti accessori (assegni ad personam, superminimi, ecc.), entro i 15 gg. precedenti l'adozione dei provvedimenti;
d. un report economico suddiviso per centri di costo analitici (settori di attività);
e. un report sui flussi di cassa e sulle operazioni di carattere finanziario concluse o in via di conclusione;
f. un report con gli eventuali indicatori di efficienza, efficacia e qualità dei servizi, condivisi con i Dipartimenti interessati dall'erogazione del Servizio;
g. il memorandum sul Sistema di Controllo di Gestione in vigore;
h. il piano operativo strategico (Pos), il piano dei Servizi e del personale, il piano economico annuale (Pea), ai sensi del comma 7, art. 33 L.R.S. 9/2015;
i. qualsiasi ulteriore documentazione dovesse essere richiesta dalla Ragioneria Generale della Regione Siciliana.

L'attività di Controllo esercitata dalla Regione Siciliana sulle proprie società *in house*

Con l'art.2 della Legge Regionale 10 luglio 2018, n. 10 la Regione Siciliana ha disposto i controlli della Regione nei confronti delle società regionali partecipate, prevedendo che:
1. La Regione definisce secondo la propria autonomia organizzativa un sistema di controllo, direzione e coordinamento sulle proprie società partecipate. Tali attività sono esercitate dalle strutture preposte dell'Assessorato regionale dell'economia, che ne sono responsabili.
2. Per l'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo la Regione definisce preventivamente gli obiettivi gestionali cui devono tendere le società partecipate, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra la Regione stessa e le società partecipate, nonché la situazione contabile, gestionale e

organizzativa, i contratti di servizio, la qualità dei servizi ed il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.
3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, la Regione effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio regionale.
4. In attuazione delle previsioni di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e sulla base dell'attività di indirizzo di cui al comma l, le società controllate dalla Regione, fatte salve le funzioni degli organi di controllo societario previste a norma di legge o di statuto, predispongono: a) specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale; b) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale; c) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario e con le strutture di cui al comma l, riscontrando tempestivamente le richieste da questi provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione; d) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi ad oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società; e) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.
5. Le disposizioni per l'attuazione delle previsioni di cui al presente articolo sono definite con decreto dell'Assessore regionale per l'economia, previo parere della Commissione Bilancio dell'Assemblea regionale siciliana.
Con Decreto Assessoriale n. 2731 del 26.10.2018 (che ha sostituito il Decreto Assessoriale n. 2590 del 22.10.2018), l'Assessore regionale per l'Economia, in attuazione alle disposizioni dell'art. 2, comma 5, della Legge Regionale 10 luglio 2018, n. 10 ha previsto che:

Articolo 2 (Atti regolamentari interni delle società)

1. In attuazione dell'art. 2, comma 4, della legge regionale 10 luglio 2018, n. 10 e dell'art. 6, comma 3, del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., le società partecipate devono predisporre:
a) specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendali;
b) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
c) un ufficio di controllo interno, strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario e con le strutture dell'Assessorato dell'Economia, riscontrando tempestivamente le richieste da questi provenienti, e trasmettendo periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione. L'Ufficio di controllo interno raccorda la propria attività con le altre funzioni di controllo della società mediante incontri periodici programmati ed acquisendo sistematicamente le relazioni periodiche di ciascuno di essi previste dalla legge, dallo Statuto sociale e dai regolamenti interni societari. Non sono necessarie forme particolari e le modalità delle relazioni dipenderanno anche da eventuali situazioni di urgenza riscontrate.

d) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi ad oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
e) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.
2. I documenti di cui alla lett. a), anche in relazione all'assetto organizzativo, ai servizi resi, alle dotazioni di risorse umane e strumentali, devono essere approvati annualmente entro il 31 dicembre e trasmessi alla Ragioneria Generale entro il successivo 15 gennaio.
3. I documenti di cui alle lettere b), d) ed e) devono essere approvati entro e non oltre il 31 dicembre 2018 e trasmessi alla Ragioneria Generale entro il successivo 15 gennaio.
4. L'Ufficio di controllo interno deve essere istituito, d'intesa tra gli amministratori e l'Assessorato regionale dell'Economia, entro il 31 dicembre 2018, e deve essere disciplinato da apposito regolamento interno.

Articolo 3 (Fissazione degli obbiettivi gestionali)

1. Per l'individuazione degli obiettivi gestionali di cui all'articolo 2, comma 2, della legge regionale 10 luglio 2018, n. 10, le società partecipate devono inviare alla Ragioneria Generale entro il 31 ottobre di ogni anno, con riferimento all'anno successivo:
a) *budget* annuale, economico e finanziario di cassa, con allegati la relazione degli amministratori ed il parere del collegio sindacale;
b) piano industriale triennale su base annuale;
c) pianta numerica del personale, organigramma e funzionigramma aziendale;
d) contratti di servizi in essere;
e) carta dei servizi in essere.

Articolo 4 (Monitoraggio)

1. Per le società partecipate la Ragioneria Generale svolge il monitoraggio periodico attraverso l'esame di:

- dati gestionali, rilevati semestralmente ed accompagnati da una relazione degli amministratori e dal parere del Collegio sindacale, rispetto al *budget* annuale di previsione, economica e finanziario di cassa, trasmessi entro trenta giorni dalla scadenza di ciascun semestre;
- variazioni di *budget* annuale di previsione, economico finanziario di cassa, semestralmente ove ricorrano;
- posizione finanziaria verso la Regione Siciliana con esposizione analitica dei crediti, dei debiti, degli impegni e di eventuali richieste di finanziamenti a qualsiasi titolo, da inviare entro trenta giorni dalla conclusione di ciascun semestre solare;
- variazioni alla pianta numerica del personale, ove ricorrano;
- modifiche all'organigramma ed al funzionigramma aziendali, da inviare con cadenza semestrale entro trenta giorni dalla conclusione del semestre solare trascorso;
- proposte relative a bandi di concorso e selezioni di personale a tempo indeterminato e determinato, tenendo conto dei vigenti vincoli alle assunzioni;
- contratti di collaborazione, il cui elenco viene trasmesso entra trenta giorni dalla scadenza di ciascun semestre;
- consulenze esterne, secondo le disposizioni dell'art. 24 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9;
- rapporto sul rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica, da inviare con cadenza semestrale entro trenta giorni dalla conclusione del semestre solare trascorso;

- eventuale modifiche della carta dei servizi.

Articolo 5 (controlli sulle società *in house)*

1. Sulle società *in house* la Ragioneria Generale esercita, altresì, l'esame preventivo delle decisioni degli organi societari relative a:

- *budget* annuale di previsione, economico e finanziario, accompagnato da una relazione degli amministratori e dal parere del Collegio sindacale;
- variazioni al *budget* di previsione, ove ricorrano;
- pianta numerica del personale e relative variazioni, ove ricorrano;
- contratti di collaborazione;
- consulenze esterne, secondo le disposizioni dell'art. 24 della L.R. 15 maggio 2013, n. 9;
- bandi di concorsi e selezioni di personale a tempo indeterminato e determinato, tenendo conto dei vigenti vincoli alle assunzioni.

2. Ai fini del predetto controllo preventivo, gli amministratori delle società *in house* inviano formalmente agli atti ed i documenti soggetti al controllo, alla Ragioneria Generale, almeno quindici giorni lavorativi prima della loro prevista formale adozione.

3. La Ragioneria Generale, entro cinque giorni lavorativi dal termine della scadenza, formula un parere tecnico per l'Assessore regionale per l'Economia, il quale esprime formalmente il proprio indirizzo politico vincolante agli amministratori della società *in house.* La mancata comunicazione formale alla società, entro il termine previsto, equivale a silenzio-assenso, salvo il caso in cui la Ragioneria Generale richieda eventuali chiarimenti o integrazioni, i quali, nelle more, sospendono i termini per la formulazione del predetto parere e dell'eventuale formazione del silenzio-assenso. Ricevuti i suddetti chiarimenti, la Ragioneria Generale, entro dieci giorni, formula il parere tecnico all'Organo politico, che esprime il proprio indirizzo politico, vincolante per la società.

4. Al fine di svolgere un puntuale controllo concomitante sull'attività delle società *in house* e garantire la piena riconducibilità dell'attività di queste agli interessi pubblici perseguiti, la Ragioneria Generale può svolgere, con proprio personale, ispezioni, accessi e verifiche in loco.

Articolo 6 (Adempimenti vigenti)

1. Restano confermate, in quanto compatibili, le previsioni di cui ai decreti ed alle circolari dell'Assessorato regionale dell'Economia, per le quali, in particolare, le *società partecipate* devono predisporre:

- PEA, Piano Economico Annuale, previsto dall'art. 33, comma 7, della L.R. n. 9/2015, corrispondente al *budget* annuale di previsione;
- POS, Piano Operativo Strategico, previsto dall'art. 33, comma 7, della L.R. n. 9/2015, corrispondente al piano industriale;
- PSP, Piano dei Servizi del Personale, previsto dall'art. 33, comma 7, della L.R. n. 9/2015, corrispondente all'organigramma e funzionigramma aziendale;
- Relazioni trimestrali sull'andamento gestionale, economico e finanziario della società, previste dall'art. 33, comma 7, della L.R. n. 9/2015, già ricomprese nel monitoraggio disciplinato al precedente articolo 4 del presente decreto, ivi inclusa la verifica del rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica;
- Schede di rilevazione mensile dei costi per le spese per il personale, per gli organi di amministrazione e controllo, per gli affidamenti ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. e per lavori o forniture di beni e servizi;
- Memorandum sul sistema dei controlli interni della società.

Con successiva circolare n. 24 del 13.12.2018 il Ragioniere Generale ha diffuso le prime istruzioni in merito all'applicazione del D.A. n. 2731 del 26.10.2018, in particolare in merito alle disposizioni di cui agli articoli 2 (atti regolamentari interni) e 3 (fissazione degli obiettivi) di immediata applicazione, rinviando a successiva circolare in ordine alle disposizioni degli articoli 4 (monitoraggio) e 5 (controlli preventivi per le società *in house)* che entreranno in vigore nel 2019. Infatti, con successiva circolare n. 5 del 28.01.2019 sono stati esplicitati i contenuti di cui agli articoli 4 e 5 del D.A. n. 2731 del 26.10.2018, ai fini della loro concreta applicazione, ferme restando le disposizioni di cui all'art. 33 della L.R. 9/2015.

Organi Sociali della Servizi Ausiliari Sicilia

Il modello di *governance* adottato dalla Società è quello tradizionale, tuttavia, come sopra rappresentato, l'influenza nelle decisioni aziendali da parte del controllo analogo risulta particolarmente incisivo.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 18.1 dello Statuto della Società gli Organi sociali sono così di seguito costituiti:

· **Assemblea dei Soci;**
· **Organo Amministrativo;**
· **Collegio Sindacale;**
. Società di Revisione.

L'Assemblea dei Soci

è costituita da n. 15 soci che posseggono le n. 32.400 azioni dal valore nominale di €. 5,00 cadauna, pari al Capitale Sociale di €. 162.000,00, al 31/12/2019, è così composta:

Regione Siciliana titolare di n. 26.800 azioni rappresentative di €. 134.000,00 del capitale sociale;

Azienda Sanitaria Provinciale Agrigento, titolare di n. 400 azioni rappresentative di €. 2.000,000 del capitale sociale;

Azienda Sanitaria Provinciale di Messina, titolare di n. 400 azioni rappresentative di €. 2.000,000 del capitale sociale;

Azienda Sanitaria Provinciale di Catania, titolare di n. 400 azioni rappresentative di €. 2.000,000 del capitale sociale;

Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa, titolare di n. 400 azioni rappresentative di €. 2.000,000 del capitale sociale;

Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani, titolare di n. 400 azioni rappresentative di €. 2.000,000 del capitale sociale;

Azienda Sanitaria Provinciale di Enna, titolare di n. 400 azioni rappresentative di €. 2.000,000 del capitale sociale;

Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa, titolare di n. 400 azioni rappresentative di €. 2.000,000 del capitale sociale;

Azienda Sanitaria Provinciale di Caltanissetta, titolare di n. 400 azioni rappresentative di €.2.000,000 del capitale sociale;

Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo, titolare di n. 400 azioni rappresentative di €. 2.000,000 del capitale sociale;

Azienda Ospedaliera Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo, titolare di n. 400 azioni rappresentative di €. 2.000,000 del capitale sociale;

Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Paolo Giaccone di Palermo, titolare di n. 400 azioni rappresentative di €. 2.000,000 del capitale;

Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale e di Alta Specializzazione Civico Di Cristina Benfratelli di Palermo titolare di n. 400 azioni rappresentative di €. 2.000,000 del capitale sociale;
IRCCS Centro Neurolesi Bonino Pulejo di Messina, titolare di n. 400 azioni rappresentative di €.2.000,000 del capitale sociale;
Istituto Zooprofilattico di Palermo titolare di n. 400 azioni rappresentative di €. 2.000,000 del capitale sociale.
Come previsto dallo Statuto vigente, l'Assemblea dei Soci esercita le funzioni di indirizzo e decisionali. In particolare all'Assemblea ordinaria spetta di:
a) approvare i bilanci consuntivi entro i termini previsti dalle disposizioni vigenti;
b) nominare l'Organo Amministrativo;
c) nominare i componenti del Collegio Sindacale, nonché il suo Presidente così come descritto al successivo art.36 ed eventualmente il Revisore;
d) deliberare i compensi da corrispondere all'amministratore e ai componenti degli organi;
e) approvare preventivamente, anche ai fini dell'esercizio del controllo, i programmi annuali di attività, il budget preventivo relativo ad ogni esercizio, i piani strategici ed industriali;
f) autorizzare l'assunzione di nuove attività o di nuovi servizi o la dismissione di servizi già esercitati;
g) approvare l'acquisto o l'alienazione di immobili, la contrazione di mutui e altre operazioni similari, di qualsiasi tipo e natura che comportino un impegno di spesa pari o superiore al 50% del patrimonio netto della Società derivante dall'ultimo bilancio approvato;
h) approvare il piano anti-corruzione predisposto dall'Amministratore nel rispetto della normativa in materia e delle linee guida dell'ANAC;
i) deliberare sugli altri argomenti rimessi alla sua competenza dalla legge, dallo Statuto, dal regolamento interno e sottoposti al suo esame dall'Amministratore Unico o da coloro che ne hanno richiesto la convocazione.

L'Organo Amministrativo

Al fine di adeguarsi al Decreto Presidenziale della Regione Siciliana n. 590/GAB dell' 11 settembre 2018 - Composizione degli organi di amministrazione delle società partecipate dalla Regione che svolgono attività in house providing - art. 33 della l.r. n. 9/2015 nel testo modificato dall'art. 5, comma 2, L.R. 11 agosto 2017 n. 16 - si è reso necessario modificare il precedente statuto approvato in data 30.01.2017 prevedendo la possibilità di nominare, oltre all'Amministratore Unico anche un Consiglio di Amministrazione in modo tale da consentire ai soci di scegliere di volta in volta, e nel rispetto della legge, la composizione dell'organo amministrativo più aderente al soddisfacimento delle esigenze della società. Conseguentemente, l'Assemblea straordinaria del 23 ottobre 2018 ha modificato gli articoli statutari nei quali si fa riferimento all'Organo amministrativo. L'Assemblea dei Soci del 14.12.2018, convocata dal Collegio Sindacale, ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione composto, nel rispetto della composizione di genere, dall'Avv. Giuseppe Di Stefano, quale Presidente, dal Dott. Giancarlo Migliorisi, Consigliere e dalla Dott.ssa Giovanna Gaballo, Consigliere. In data 22 marzo 2019 l'Assemblea ordinaria dei Soci, a seguito delle dimissioni del Consigliere Giancarlo Migliorisi, ha nominato il Dott. Giovanni Drogo in sostituzione. L'attuale Consiglio di Amministrazione concluderà il proprio mandato con l'approvazione del bilancio al 31/12/2020.
Come previsto dallo Statuto vigente l'Organo Amministrativo ha poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e il suo operato sarà sottoposto al controllo dei Soci nei modi previsti dallo Statuto.
L'Organo amminstrativo:

-predispone i programmi annuali di attività, il budget preventivo relativo ad ogni esercizio, i piani strategici ed industriali ed i bilanci consuntivi da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci;
-trasmette report periodici agli Enti soci per aggiornarli sull'andamento delle attività e sulle modalità di gestione dei servizi e sulle attività affidate alla Società per il perseguimento dell'oggetto sociale;
-si occupa della gestione operativa dell'impresa, agendo per l'attuazione dell'oggetto sociale nel rispetto delle delibere assembleari e nei limiti dei poteri ad esso attribuiti dalla legge e dallo statuto;
-previa delibera favorevole dell'assemblea ordinaria dei soci, può nominare e/o revocare un Direttore Generale determinandone i poteri, anche di rappresentanza.

Il Collegio Sindacale

Il precedente Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea ordinaria dei Soci in data 30/06/2015 risultava essere costituito sino alla data del 10 settembre 2017, come di seguito: Dott. Francesco Malfitana – Presidente, Dott.ssa Maria Bannò – Sindaco Effettivo, Dott. Ennio Di Pietro – Sindaco Effettivo, Dott. Giovanni Giammarva – Sindaco Supplente D.ssa Maria Rita Puleo – Sindaco Supplente.
Non avendo quest'ultima accettato l'incarico di Sindaco Supplente, l'Assemblea dei soci del 5.04.2016 nominò, al posto della D.ssa Maria Rita Puleo, la D.ssa Carmela Catania.
In data 11.09.2017, il Dott. Ennio Di Pietro Sindaco effettivo, presentò le proprie dimissioni volontarie ed al suo posto subentrò, ai sensi dell'art.2401 del codice civile, il Sindaco supplente più anziano, la Dott.ssa Carmela Catania. Con l'approvazione del bilancio al 31.12.2017, avvenuta in data 23.10.2018, il Collegio Sindacale aveva terminato il proprio mandato. Tuttavia, le Assemblee ordinarie convocate appositamente per tale nomina (del 22-23-29 ottobre 2018; del 7-8 novembre 2018; del 14-15 gennaio 2019, del 19-20-25 febbraio 2019 e del 21-22 marzo 2019) non hanno provveduto alla nomina del nuovo Collegio Sindacale. Quindi, tale Collegio è rimasto in carica sino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2018 avvenuta nel corso dell'Assemblea ordinaria dei Soci del 1° luglio 2019, che ha nominato il nuovo Collegio Sindacale composto, nel rispetto della composizione di genere, da:

Rag. Anna Maria Calabrese, quale Presidente del Collegio Sindacale

Avv. Duilio Piccione, quale Sindaco Effettivo del Collegio Sindacale

Dott. Pietro Vavosotto, quale Sindaco Effettivo del Collegio Sindacale

Il Dott. Pietro Vavasotto, però non ha accettato la carica e quindi l'Assemblea ordinaria dei Soci del 23 luglio 2019 ha nominato quale terzo componente Sindaco Effettivo il Dott. Giovan Racalbuto. Successivamente, l'Assemblea ordinaria del 5 settembre 2019 ha nominato quale sindaci supplenti il Dott. Maurizio Ingoglia e la Dott.ssa Giuseppa Grassia. L'attuale Collegio Sindacale concluderà il proprio mandato con l'approvazione del bilancio al 31/12/2021.

Il Collegio Sindacale esercita le funzioni attribuite dalla legge e dallo Statuto.

La Società di Revisione

L'Assemblea dei Soci del 22.12.2016 ha conferito l'incarico per il servizio di revisione legale dei conti del triennio 2016-2018, alla RSM Società di Revisione e Organizzazione Contabile S.p.A.
Con l'Assemblea dei Soci che ha approvato il Bilancio al 31.12.2018 è terminato il suddetto incarico. Pertanto, l'Assemblea dei Soci del 23.07.2019 ha conferito l'incarico per il servizio di revisione legale dei conti per il triennio 2019-2020-2021 alla RSM Società di revisione e organizzazione Contabile S.p.A. Via Meravigli, n. 7 – Milano per il corrispettivo annuo di euro

4.950,00 oltre I.V.A. e complessivo per il triennio di euro 14.850,00 oltre I.V.A, stessa Società e stesso corrispettivo del triennio 2016-2018. Il mandato alla suddetta Società di revisione andrà a scadere con l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2021.
La Società di Revisione esprime il giudizio sul bilancio di esercizio sulla base della revisione contabile svolta in conformità ai Criteri Contabili Nazionali.

Organizzazione interna

La Servizi Ausiliari Sicilia si avvale di una struttura organizzativa imperniata sul principio della segregazione di compiti e responsabilità.
Il Consiglio di Amministrazione, dell'8 marzo 2019, come sopra riportato ha la gestione della Società, ma per una più snella gestione ha provveduto a delegare alcune delle sue funzioni al suo Presidente, in particolare al Presidente del Consiglio di Amministrazione oltre la rappresentanza legale della Società i cui poteri discendono dallo Statuto e dal codice Civile sono state attibuite le seguenti deleghe:

1) tutti gli atti di ordinaria amministrazione;
2) rilasciare, nell'ambito dei poteri conferiti, ai dipendenti della Società ed anche a terzi, procure speciali che li abilitino a compiere, in nome e per conto della Società, singoli atti o categorie di atti, usando per essi la firma sociale;
3) firmare la corrispondenza ed ogni altro documento relativo all'esecuzione dei poteri conferiti;
4) provvedere alla selezione del personale da assumere, sia esso proveniente dai bacini di cui alla legge regionale 26/95, sia esso proveniente dal mercato libero;
5) riscuotere crediti di qualunque importo;
6) rappresentare attivamente e passivamente la Società in giudizio, in ogni stato e grado e sede di giurisdizione, comprese le Commissioni Tributarie, i Tribunali Speciali Amministrativi, i giudizi arbitrali e quelli di legittimità davanti la Corte Costituzionale e nominare difensori;
7) rappresentare la Società nei procedimenti disciplinari;
8) curare il Contenzioso;
9) aprire conti correnti di corrispondenza anche in scopertura presso istituti di credito, scontare, incassare assegni bancari, pagherò, accettare vaglia ed altri titoli di credito, emettere e girare assegni bancari, vaglia ed altri titoli di credito, effettuare versamenti e/o prelievi da conti correnti attivi o allo scoperto nei limiti di fido concesso, dare disposizioni per trasferimenti di fondi da c/correnti a c/correnti intestati alla Società presso qualunque istituto di credito e senza limiti di importo, effettuare prelievi e fare versamenti su conti correnti postali; compiere tutte le operazioni inerenti le cassette di sicurezza costituite o da costituire presso gli istituti di credito, contrarre mutui passivi e finanziamenti in genere con privati, società, istituti di credito, banche ed enti di qualsiasi specie che esercitano il credito ordinario, fondiario agrario e industriale, consentendo iscrizioni, riduzioni e cancellazioni di ipoteche volontarie e legali, privilegi e trascrizioni per divieti sia presso le Conservatorie dei R.R.I.I. che presso le Cancellerie dei tribunali;
10) disporre pagamenti nei confronti dei fornitori e dei creditori e nei confronti dei dipendenti per salari, stipendi e rimborsi spese;
11) sovrintendere alla gestione degli adempimenti previsti dal D.LGS. 196/03;
12) trasferire personale dirigenziale, impiegatizio, e salariale di ogni ordine e grado;
13) determinare e sovrintendere alla gestione dei compiti del personale dirigenziale, impiegatizio e salariale dei lavori affidati;

14) concedere acconti su liquidazione a favore di dipendenti e sempre nei limiti delle disponibilità liquide aziendali e delle disposizioni dei contratti di lavoro e degli accordi aziendali;
15) partecipare a trattative sindacali;
16) presentare domande a qualsiasi ente pubblico e/o ufficio fiscale sottoscrivendo le dichiarazioni I.V.A., le dichiarazioni dei redditi (Unico) e le dichiarazioni dei sostituti d'imposta (770) e comunque firmare dichiarazioni di ogni materia fiscale e previdenziale, rilasciare certificazioni fiscali e previdenziali ed estratti di libri paga, attestazione riguardante il personale di ogni grado e categoria e concernenti enti previdenziali, assicurativi, mutualistici ed altri enti pubblici e privati;
17) sottoscrivere il contratto di lavoro applicato dalla Società, previa conforme delibera del Consiglio di Amministrazione;
18) effettuare prelevamenti da c/bancari attivi per il pagamento di imposte, tasse e contributi, pagare e concordare tasse, imposte e contributi accettando e/o concordando quanto proposto da enti pubblici o privati;
19) sovrintendere al funzionamento delle strutture aziendali di cui ha la responsabilità e garantire e rappresentare la Società con gli enti esterni preposti per l'applicazione, ai sensi del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni, della normativa sulla sicurezza sul lavoro e per il rispetto delle norme di prevenzione infortuni e di igiene sul lavoro, ponendo in essere ogni adempimento ed azione preventivi, comunque, necessari per assicurare il rispetto della predetta normativa;
20) acquistare, vendere, permutare materie prime e prodotti per gli scopi produttivi dell'azienda;
21) attuare tutte le procedure relative a quanto previsto dal Decreto legislativo 231/01 e successive modifiche ed integrazioni;
22) espletare tutte le attività connesse al rilancio della Società ed all'attuazione dei servizi aggiuntivi;
23) espletare tutte le attività di promozione in Italia ed all'estero per gli scopi dell'Assemblea (con particolare riferimento al patrimonio dei Beni Culturali);
24) stipulare contratti con istituti di assicurazione accettando e firmando le relative polizze e qualunque atto ad esse connesso per la liquidazione di danno ed indennizzo;
25) compiere ogni operazione presso il pubblico registro automobilistico;
26) in genere quant'altro necessario per il raggiungimento degli scopi aziendali anche se sopra non espressamene indicato, nell'ambito della ordinaria amministrazione.

La Servizi Ausiliari Sicilia S.C.p.A., occupa alle proprie dipendenze, **alla data del 31/12/2019**, complessivamente **n. 1.830 unità di personale,** distribuite su tutte le nove province del territorio regionale siciliano, oltrechè, già dal 01.03.2019, una in provincia di Roma.

PERSONALE CON QUALIFICA "DIRIGENZIALE":

Dirigente	3^ Fascia	n.	3
Dirigente	2^ Fascia	n.	2

PERSONALE CON QUALIFICA "NON DIRIGENZIALE":

Categoria	"A"	Operatore	n.	80
Categoria	"B"	Collaboratore	n.	1.135
Categoria	"C"	Istruttore Direttivo	n.	352
Categoria	"D"	Funzionario Direttivo	n.	258

Il personale impegnato nello svolgimento dei servizi a favore degli enti soci committenti, alla data del 31.12.2019, era pari a n. 1.784 unità a tempo indeterminato. Tale forza lavoro opera direttamente presso le sedi di pertinenza di ciascun committente ed è stata distribuita, per mansione e provincia, sulla base della definizione iniziale operata dai Soci Committenti e dalle richieste di

fabbisogno avanzate via via nel corso degli anni. Il personale cosiddetto indiretto, invece, fa riferimento alla sede amministrativa di Palermo, alla data del 31.12.2019, era pari a complessive n. 46 unità a tempo indeterminato, assegnato ai diversi uffici di governance.
Nel corso dell'esercio 2019 ed anche nei primi mesi del 2020 il Funzionigramma aziendale è stato più volte modificato al fine di migliorare l'efficienza organizzativa aziendale. In particolare, in data 20/02/2019, 20/11/2019, 19/12/2019, 21/01/2020 e 18/02/2020. Nell'ultimo funzionigramma si evidenzia l'istituzione della figura del Responsanile Interno Societario delle procedure ex D.Lgs. 231/01, il quale nel rispetto delle prerogative previste dalle norme in materia, sarà soggetto di riferimento per lo svolgimento delle funzioni di controllo e di verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza e per la definizione delle nuove procedure di cui è stata incaricata la società ERGON come per la vigilanza delle stesse.

Modello di Organizzazione e di Controllo

In merito alla disciplina sulla responsabilità amministrativa delle imprese, in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 231/01 s.m.i., la Servizi Ausiliari Sicilia ha definito e adottato il Modello di organizzazione e controllo, al fine di escludere o mitigare la responsabilità dell'Ente per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso, oppure da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti precedentemente indicati. L'adozione di tale Modello, oltre ad assolvere ad una funzione di *compliance* normativa, consente alla Società di rafforzare il proprio sistema di controllo interno e di prevenire il verificarsi di fattispecie illecite, garantendo, invece, uno svolgimento efficacie, efficiente, trasparente, sicuro e legale delle proprie attività.
Con l'adozione del Modello è stato, conseguentemente, nominato l'Organismo di Vigilanza. Quello in essere nel corso del 2019 era stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 25/07/2014 , per un quinquennio, ed era costituito dagli stessi componenti del Collegio Sindacale. Pertanto, nel corso del 2019, l'Organismo di Vigilanza è stato composto da:
Dott. Francesco Malfitana – Presidente
Dott.ssa Maria Bannò – Componente
D.ssa Carmela Catania – Componente
Essendo scaduto il mandato quinquennale, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina dei nuovi componenti nella seduta del 30 luglio 2019, individuando quali Componenti del nuovo Organismo di Vigilanza, per tre esercizi, nel rispetto della rappresentanza di almeno un membro di genere femminile ed a decorrere dall'01.08.2019, i Signori:
Avv. Pietro Alosi con funzioni di Presidente;
Avv. Manuela Raneri, quale Componente;
Dott.ssa Giovanna Chiavetta, quale Componente.
Parte integrante del Modello di organizzazione e controllo è il Codice Etico, che definisce i principi ai quali si ispira l'azienda nello svolgimento dell'attività.
Gli amministratori, i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori della Servizi Ausiliari Sicilia sono tenuti al rispetto del Codice Etico.
All'Organismo di Vigilanza è attribuita, altresì, la responsabilità di assicurare la diffusione della conoscenza e della comprensione del Codice Etico e monitorare l'applicazione del Codice Etico da parte di tutti i soggetti interessati.

Il Modello di organizzazione e controllo prevede un sistema sanzionatorio per la violazione delle sue previsioni, ivi incluse quelle del Codice Etico.

Responsabile Prevenzione della corruzione e della Trasparenza

In merito alla disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza contenute rispettivamente nella L. 190/2012 (come da ultimo modificata dal D.Lgs. 97/2016) e nel D.Lgs. 33/2013 (come da ultimo modificato dal D.L. 90/2014 convertito con L. 114/2014 nonché dal D.Lgs. 97/2016) la Società in data 11/01/2017, per il periodo dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017, aveva nominato quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza il Funzionario Dott. Vincenzo Cottone. Successivamente, in data 10.01.2018, la Società aveva confermato, anche per l'anno 2018, quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (R.P.C.T.) lo stesso Funzionario. L'Organo Amministrativo societario ha, anche, approvato in data 29/01/2018 il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020. Il Consiglio di Amministrazione, in data 05.02.2019, ha confermato lo stesso Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'anno 2018 fino al 31.12.2019 ed in data 20.02.2019 ha adottato il Piano Triennale 2019-2021 di Prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Consiglio di Amministrazione del 19/12/2019 ha deliberato di nominare quale "Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza", con decorrenza 01.01.2020 e fino al 31.12.2020, nelle more della riorganizzazione aziendale, l'Arch. Mario Messineo.

Il Consiglio di Amministrazione del 19 maggio 2020 ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022.

b) L'Ambiente circostante

Contratti di Servizio (nell'adeguatezza economica e nelle modalità di remunerazione)

Come meglio specificato nella Relazione sulla Gestione al 31/12/2019, i Contratti di Servizio stipulati per l'anno 2019 con i Committenti hanno remunerato i costi sostenuti ed hanno permesso alla Società di rispettare le scadenze finanziarie.

c) Un modello di analisi di Bilancio

Riguardo le analisi di Bilancio previste nel Programma di valutazione, si rinvia alla *"Relazione sul monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale al 31/12/2019*" approvata dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 31/01/2020, dalla quale si riporta l'analisi in essa contenuta nel capitolo 7):

" 7.1. ANALISI DI BILANCIO (valori in migliaia di euro)

I bilanci presi in considerazione sono quelli consuntivi al 31/12/2017 ed al 31/12/2018 approvati dall'Assemblea dei Soci, il Preconsuntivo 2019 ed il Budget annuale economico e finanziario di cassa 2020 approvati dal Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 10/12/2019. L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi: - raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa; - riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico; - elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi; - comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente (anno 2020) ed ai tre precedenti (anni 2019-2018-2017); - formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

7.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi.

Analisi dello Stato Patrimoniale per margini

ANALISI DELLO STATO PATRIMONIALE	2017	2018	2019	2020
LIQUIDITA' IMMEDIATA	7.765	10.299	11.480	12.063

LIQUIDITA' DIFFERITA	20.412	20.928	15.678	14.851
PASSIVITA' A BREVE	9.361	9.355	6.561	5.128
MARGINE DI TESORERIA (MT=(L.I.+L.D.)-P.B.)	**18.816**	**21.872**	**20.597**	**21.786**
PATRIMONIO NETTO	872	872	872	872
VALORE NETTO IMMOBILIZZAZIONI	172	321	397	495
MARGINE DI STRUTTURA (MS= PN-IMMOBILIZZ.)	**700**	**551**	**475**	**377**

Il Margine di Tesoreria molto positivo nei vari anni denota la capacità dell'azienda di estinguere i debiti (entro i 12 mesi) ovvero la capacità di assolvere agli impegni in scadenza tramite la conversione in liquidità di poste a breve.
Il Margine di Struttura positivo nei vari anni indica la capacità dei mezzi propri di coprire il fabbisogno durevole, rappresentato dalle attività a medio e lungo termine.

Analisi dello Stato Patrimoniale per indici

INDICE DI LIQUIDITA' IMMEDIATA	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
LIQUIDITA' IMMEDIATA	7.765	10.299	11.480	12.063
PASSIVITA' A BREVE	9.361	9.355	6.561	5.128
INDICE DI LIQUIDITA' IMMEDIATA	**0,83**	**1,10**	**1,75**	**2,35**

Questo rapporto fornisce la capacità dell'azienda di far fronte agli esborsi finanziari a breve con le sole liquidità disponibili. Un indice maggiore di 1 è segno di una buona liquidità aziendale. A parte un leggero squilibrio registrato nell'esercizio 2017, gli anni successivi evidenziano una buona *performance*.

Analisi del Conto Economico per margini

Conto economico a valore aggiunto	(Valori in migliaia di euro)			
	31.12.2017	**31.12.2018**	**31.12.2019**	**31.12.2020**
Valore della produzione (A)	65.868	64.183	66.716	65.613
Valore aggiunto (A-B6-B7-B8-B14)	64.002	62.540	65.342	64.312
Costo del personale (B9)	58.582	57.009	61.953	62.249
Margine operativo lordo (A-B6-B7-B8-B9-B14)	***5.420***	***5.531***	**3.389**	**2.063**
Ammortamenti e accantonamenti (B10+B12)	3.954	4.150	2.420	1.497
Reddito operativo (A-B)	***1.466***	***1.381***	***969***	***566***
Risultato dell'area finanziaria C(AL NETTO C17)+-D	- 3	97	-	-
EBIT NORMALIZZATO (A-B+C AL NETTO DI C17+-D)	1.463	**1.478**	**969**	**566**
EBIT INTEGRALE(A-B+C+D+E)	**1.466**	**1.478**	**969**	**566**
Oneri finanziari C17	3	-	-	-
RISULTATO LORDO (A-B+C+D+E)-C17	**1.463**	**1.478**	**969**	**566**
IMPOSTE SUL REDDITO	1.463	1.478	*969*	566
Risultato netto	-	-	-	-

Il Conto economico a "valore aggiunto" dà come primo risultato appunto il Valore aggiunto e cioè la capacità della Società di creare, con i propri processi produttivi, nuova e maggiore ricchezza rispetto ai fattori produttivi acquistati da terzi e consumati. Sottraendo dal Valore aggiunto il costo del personale si ottiene il Margine operativo lordo (MOL). Tale margine risulta molto positivo nei vari anni anche se in decremento negli ultimi 2 anni. Il MOL al netto di ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti genera un risultato (MON) che esprime la redditività che la Società è in grado di conseguire esclusivamente tramite

l'attività caratteristica senza considerare gli effetti della gestione finanziarie, straordinaria e fiscale. Anche il Margine operativo netto risulta positivo negli anni ed in decremento negli ultimi due. Il peso della componente finanziaria sulla realizzazione dell'oggetto sociale è quasi nullo e ciò in quanto da un lato la Società non ha mai fatto ricorso a finanziamenti bancari o similari e dall'altro i redimenti offerti dal sistema bancario si sono azzerati nel corso degli ultimi anni. Il risultato di esercizio nel rispetto dei principi della società consortile, nei vari anni è pari a zero.

Analisi dell'equilibrio economico aziendale

Indicatori di redditività

Return on Equity (ROE) Return on Investment (ROI) Return on sales (ROS)

			2017	2018	2019	2020
ROE =	RISULTATO D'ESERCIZIO / PATRIMONIO NETTO	* 100 =	1 / € 871.657,00	€ 1,00 / € 871.657,00	1 / € 871.657,00	1 / € 871.657,00
		ROE %	0,00	0,00	0,00	0,00
ROI =	REDDITO OPERATIVO / CAPITALE INVESTITO NETTO	* 100 = 4,40%	1.466.000,00 € / 28.362.235,00 €	€ 1.381.000,00 / € 31.562.167,00	874.000,00 € / 27.569.000,00 €	566.000,00 € / 27.421.000,00 €
		ROI %	5,17	4,38	3,17	2,06
ROS =	REDDITO OPERATIVO / FATTURATO NETTO	* 100 = 2,16%	1.466.000,00 € / 65.752.406,00 €	€ 1.381.000,00 / € 63.797.342,00	874.000,00 € / 66.716.000,00 €	566.000,00 € / 65.613.000,00 €
		ROS %	2,23	2,16	1,31	0,86

Il ROE segnala la capacità dell'impresa di remunerare adeguatamente, attraverso il reddito di esercizio, il capitale di rischio investito nell'impresa. E' evidente che tenuto conto della natura giuridica della Società questo indicatore non è significativo. Maggior interesse hanno il ROI ed il ROS che mettono in relazione il reddito operativo rispettivamente, con il capitale investito e con il fatturato netto. Anche questi indicatori, comunque, mettono in evidenza il fatto che la Società, come previsto dallo statuto non ha scopo di lucro bensì è stata costituita per fornire servizi ausiliari ai soci consorziati. Tuttavia, dall'esame dei suddetti indicatori si evidenzia la capacità dell'azienda di coprire i costi di esercizio e di non avere perdite economiche.

Indice di rotazione dei crediti commerciali

INDICE DI ROTAZIONE DEI CREDITI COMMERCIALI	2017	2018	2019	2020
VENDITE	65.752.406,00 €	€ 63.797.342,00	66.716.000,00 €	65.613.000,00 €
VALORE MEDIO DEI CREDITI COMMERCIALI	€ 16.351.022,00	€ 18.435.735,00	€ 16.240.000,00	€ 13.722.000,00
	4,02	3,46	4,11	4,78

L'indice di rotazione dei crediti commerciali indica quante volte, nell'arco dell'anno, si sono mediamente rinnovati i crediti derivanti dall'ordinaria attività commerciale. Il valore di circa 4 nei diversi anni indica una buona rotazione dei crediti commerciali, tuttavia tale dato deve essere migliorato invitando i committenti/consorziati a rispettare con maggiore puntualità gli impegni assunti nei Contratti di servizio stipulati.

Il rendiconto dei flussi di cassa

Riguardo l'analisi per flussi si segnala che i rendiconti finanziari dei flussi di cassa redatti annualmente ed a cui si rinvia, mostrano un incremento costante delle disponibilità finanziarie per effetto della gestione.

Altri indicatori, come ad esempio l'indicatore di sostenibilità del debito DSCR (Debt Service Coverage ratio) non vengono presi in considerazione in quanto, come detto, la Società non fa ricorso a finanziamenti esterni.

7.1.2. Valutazione dei risultati.

Dall'analisi di bilancio svolta si evince che la Società ha una buona solidità finanziaria e che da un punto di vista economico, non avendo scopo di lucro, la Società riesce a coprire i costi di gestione."

Conclusioni

La gestione dei rischi aziendali, come sopra rappresentato, si poggia su procedure e verifiche che permeano tutta l'organizzazione coinvolgendo molteplici attori sia esterni che interni con differenti ruoli e responsabilità:

· l'Assemblea dei Soci;
· l'Organo amministrativo;
· il Controllo Analogo;
· il Collegio Sindacale;
· l'Organismo di Vigilanza;
· la Società di Revisione;
. il Responsabile prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Come già indicato nei punti precedenti, la Società è già dotata di un sistema di procedure, al cui primo livello sono posti, fra l'altro, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza e la Società di Revisione per i quali la legge impone degli obblighi di verifica e di relazione all'Organo Amministrativo e ai Soci. Come sopra ricordato lo Statuto prevede anche il Controllo Analogo esercitato dai Soci, con compiti di vigilanza e di controllo sulla corretta attuazione da parte dell'Organo amministrativo del piano di attività e degli indirizzi strategici così come deliberati dall'Assemblea dei Soci. Peraltro, le disposizioni emanate dall'Assessore per l'Economia in tema di Controllo Analogo assoggettano ancor più la Società a pregnanti controlli di valutazione del rischio di crisi aziendale.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016, nonché, i documenti prodotti in ottemperanza alle prescrizioni del D.A. n. 2731 del 26/10/2018, inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società, alla data del 31/12/2019, sia da escludere.

Peraltro, nella Relazione sulla Gestione dell'esercizio 2019, a cui si rinvia, sono riportati una serie di indici di bilancio che confermano le suddette conclusioni, anche, alla luce dei dati definitivi dell'esercizio 2019.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 3, D.LGS. 175/2016.

Il presente paragrafo contiene un piano di attuazione degli strumenti di governo societario su cui l'articolo 6 comma 3 del Testo Unico chiede una valutazione in merito alla loro adozione.

"a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale"

La Servizi Ausiliari Sicilia si è dotata di *"regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale"*, infatti, il Consiglio di Amministrazione dell'8 marzo 2019 ha approvato il *Regolamento di conformità alle norme di concorrenza*. Con tale documento si intende assicurare il monitoraggio costante dell'allocazione del suo fatturato tra attività "*istituzionali*" e "*di mercato*" (di fatto non svolta) nel rispetto della soglia dell'80% prevista dallo Statuto in ottemperanza alle disposizioni del Testo Unico e dei vincoli da rispettarsi ai sensi del c.d. "*Regime di esenzione Iva*" praticato nei confronti dei soci.

Con riferimento alla tutela della proprietà industriale ed intellettuale, la Società ha, inoltre, previsto nel Codice Etico che i destinatari del medesimo sono tenuti a rispettare i diritti altrui sul software, sulle banche dati e comunque su tutto il materiale protetto dal diritto d'autore.
Inoltre, le procedure aziendali (ex D.Lgs. 231/2001) vigenti prevedono il rispetto da parte di ogni dipendente delle politiche di sicurezza delle informazioni e di riservatezza in merito ad informazioni e documenti aziendali riservati. Infine, si rappresenta che la Società ha adottato e pubblicato sul proprio sito istituzionale il Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia, il Regolamento per il conferimento di incarichi professionali ad esperti esterni, il Regolamento sui criteri e le modalità di reclutamento del peronale.

"b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione".

La Società ha provveduto, con delibera del Consiglio di Amministrazie del 29 gennaio 2019, ad - istituire *l'Ufficio di Controllo Interno*, affidandone la responsabilità al Dott. Vincenzo Cottone. Il Consiglio di Amministrazione dell' 8 marzo 2019 ha approvato il *Regolamento ufficio controllo interno*. Tale Ufficio assicura con la collaborazione dei responsabili dei vari uffici le seguenti attività:
- valutazione dell'adeguatezza, della funzionalità e affidabilità delle procedure aziendali per contribuire al miglioramento dei processi di gestione del rischio, promuovendo in azienda la cultura dei rischi e dei controlli;
- esecuzione dell'attività di *risk assessment*, sulla base delle procedure di cui al D.lgs. 231/01, coinvolgendo i principali *stakeholder* (Dirigenti, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, ex D.Lgs. n. 231/01, Responsabili degli Uffici) i cui risultati vengono trasmessi periodicamente all'Organismo di Vigilanza;
- reporting periodico dei risultati delle attività di *auditing* all'Organo Amministrativo e al Collegio Sindacale, nonché, per gli ambiti di interesse, agli altri stakeholder (Società di Revisione, Organismo di Vigilanza, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza).

In considerazione di quanto sopra, si ritiene che la Società sia già adeguatamente strutturata per quanto concerne le attività di controllo interno e che la creazione dello specifico ufficio di controllo interno ha completato gli obiettivi di regolarità ed efficienza della gestione previsti dalla norma in esame, il cui perseguimento si ritiene attuato con l'attuale assetto organizzativo.

"c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società".

Come detto, la Società si è a suo tempo dotata di un Codice Etico che prevede delle specifiche disposizioni volte a disciplinare i rapporti con i clienti, con fornitori e partner, con Autorità e Istituzioni; rispetto della persona e responsabilità verso la collettività. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2019 ha approvato la Carta dei servizi e del personale, nonché, ha approvato i Programmi di responsabilità sociale di impresa. Infine, il Consiglio di Amministrazione dell'8 marzo 2019 ha approvato il Codice di condotta verso consumatori, utenti, dipendenti, collaboratori.

Per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Avv. Giuseppe Di Stefano